

IL VERTICE IN SLOVENIA

## Ue alla prova della Difesa comune e dell'ingresso dei sei Stati balcanici

Alle prese con unilateralismo Usa e interventismo cinese, i leader Ue sono riuniti in Slovenia per un vertice il cui tema centrale è il rapporto con i Paesi dei Balcani, in un contesto in cui la loro adesione all'Ue appare lontana. I Ventisette devono riflettere sul futuro politico Ue, mentre gli ultimi avvenimenti rilanciano il concetto di autonomia strategica. — a pagina 15

### Summit a Brdo

### Al centro del dibattito nuove adesioni e rafforzamento dell'autonomia strategica

### Cinque Paesi chiedono riforme contro il rialzo dei prezzi dell'energia

#### Beda Romano

Dal nostro inviato

LUBIANA

Alle prese con l'unilateralismo americano e l'interventismo cinese, i Ventisette sono riuniti tra ieri e oggi qui in Slovenia per un vertice il cui piatto forte è il rapporto con i Paesi dei Balcani in un contesto nel quale la loro adesione all'Unione appare lontana. A margine, i Paesi membri sono chiamati a una riflessione sul futuro politico dell'Unione Europea dopo una estate segnata dalla crisi afghana, il nuovo accordo tra Stati Uniti, Australia e Regno Unito, e un crescente attivismo militare di Pechino.

Gli ultimi avvenimenti hanno rilanciato il concetto di autonomia strategica. A molti dirigenti europei è ormai chiaro che l'ombrello americano non è più l'assicurazione sulla vita a cui sono stati abituati per decenni. È pronta tuttavia l'Unione ad assumere nuove responsabilità sulla scena mondiale? Il percorso è lungo

# Difesa, Usa, Cina, Balcani: la Ue a confronto con le nuove sfide

e accidentato, ma mai come oggi è discusso apertamente, anche per via di una pandemia che ha messo in luce le molte vulnerabilità europee.

Le fragilità si registrano nella difesa, nel high-tech e anche nell'energia (ieri cinque Paesi - Francia, Spagna, Grecia, Romania e Repubblica Ceca - hanno firmato una lettera per chiedere una riforma del mercato europeo pur di contrastare il forte aumento dei prezzi). In questo contesto, l'Unione deve diventare «più assertiva e più efficace», ha detto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Il futuro dell'integrazione europea passa da una riflessione sull'identità internazionale dell'Unione.

I Ventisette devono riflettere al rapporto con gli Stati Uniti e al ruolo della Nato nella difesa del continente così come alle relazioni con la Cina. Ieri a Strasburgo, l'Alto Rappresentante per la Politica estera e di Sicurezza Josep Borrell ha notato: «Nella crisi afghana gli Stati Uniti hanno mandato un messaggio chiaro su come vogliono riordinare le loro priorità soprattutto verso la Cina e noi dobbiamo adattarci a questa situazione». L'uomo politico sarà a Washington per colloqui la settimana prossima.

È prevedibile che il primo scambio di vedute, ancora in corso ieri sera, abbia messo in mostra differenze di toni - seppur meno evidenti che in passato.

La Francia è il Paese che più cavalca il concetto di autonomia strategica; ieri sera il presidente Emmanuel Macron ha esortato i suoi partner a essere «onesti con sé stessi». Più prudenti sono i Paesi dell'Est e del Nord. «L'Unione Europea non può richiudersi su sé stessa», ha sostenuto il premier svedese Stefan Löfven.

Per certi versi, l'atteggiamento cauto dei Ventisette nei confronti dei

Balcani riflette la nuova necessità di rafforzare la sovranità europea. In una dichiarazione attesa per oggi, alla fine di un incontro tra i Paesi membri e i governi della regione, i Ventisette confermano l'obiettivo dell'allargamento.

Notano, però, «l'importanza che l'Unione possa (...) approfondire il proprio sviluppo, assicurando la capacità di integrare nuovi membri». La presa di posizione riflette una frenata nel processo di allargamento.

Nel negoziare il testo, l'Italia e altri Paesi hanno voluto assicurarsi che il desiderio di dotarsi di una autonomia strategica non diventasse un ostacolo surrettizio all'adesione all'Unione europea. Dei Paesi situati nei Balcani Occidentali, due stanno già negoziando l'ingresso (la Serbia e il Montenegro), altri due stanno aspettando il via libera per negoziare l'adesione (l'Albania e la Nord Macedonia) e ancora altri due sono ritenuti candidati potenziali (la Bosnia-Erzegovina e il Kosovo).

Se l'allargamento dell'Unione europea a questi Paesi non appare in questo momento una priorità, tenuto conto anche del loro ritardo su vari fronti tra cui lo stato di diritto, la stabilità della regione rimane una questione cruciale, alla luce anche degli ultimi screzi tra il Kosovo e la Serbia così come della crescente influenza di Turchia, Russia e soprattutto Cina. Non per altro i Ventisette ribadiranno oggi di voler investire nei Balcani Occidentali 30 miliardi di euro nei prossimi anni.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

**15%**

**GLOBAL TAX, APERTURA IRLANDESE**

L'Irlanda potrebbe firmare l'accordo Ocse su una global corporate tax del 15% per le multinazionali (già siglato da 134 Paesi su 140) nel vertice che si

terrà venerdì prossimo. Ad agevolare l'intesa una revisione nella nuova bozza del testo, che non fa più riferimento a un'imposta «almeno del 15%» ma semplicemente «del 15%»

**L'AGENDA**

**Domina la Difesa**

È il primo faccia a faccia dei leader europei dopo due eventi di rilevanza geopolitica che stanno imponendo un profondo ripensamento delle prerogative Ue in materia di difesa e cosiddetta autonomia strategica: il disastroso ritiro degli Stati Uniti (e dell'Occidente) dall'Afghanistan; e la nuova alleanza strategico-militare nell'Indo-Pacifico tra Stati Uniti, Regno Unito e Australia. Le ricadute di queste due vicende sono state e saranno pesanti, in un certo senso clamorose. Hanno ridato voce al pensiero del presidente francese Emmanuel Macron secondo il quale la Nato è «cl clinicamente morta» e alla sua idea che l'Europa debba dotarsi di un proprio meccanismo di difesa.

Un'idea che rientra nel principio più ampio di autonomia strategica, una necessità esacerbata negli ultimi anni da tre fattori: la pandemia; una Cina sempre più potente sia sul piano economico sia su quello militare; Stati Uniti impegnati quasi esclusivamente nel contenimento di Pechino e interessati all'Europa soprattutto come partner di questo contenimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Ue e i vicini.** I capi di Stato e di Governo della Ue si sono riuniti nel castello sloveno di Brdo, presso Lubiana, per un vertice che oggi prevede un confronto con i leader balcanici

